

**Incontro pubblico con I rappresentanti istituzionali per il Progetto di bonifica e riqualificazione dell'area ex ACNA organizzato a seguito di una lettera di richiesta sottoscritta da un gruppo di cittadini residenti nel quartiere di San Sepolcro.**

**giovedì 6 marzo ore 20.45 – Sala della Partecipazione, via Taverna 39, Piacenza**

Sono presenti: Matteo Bongiorno Assessore ai lavori pubblici, manutenzione e decoro urbano e vice sindaco, uno dei progettisti e i tecnici che hanno seguito il progetto con competenze diverse: M.Grazia Granata ing. ambientale, ing. Samuele Salotti tecnico per la bonifica, Massimo Sandoni, Dirigente del Settore Pianificazione strategica del Comune di Piacenza.

Coordina l'incontro Paola **Subacchi**, residente nel quartiere. La sala è gremita.

Inizia **Ass. Bongiorno**, ringraziando Paola Subacchi per aver promosso l'incontro. Spiega poi che il Progetto prevede due fasi distinte: la bonifica vera e propria (finanziata con 10 milioni di euro PNRR) che ha paletti di natura tecnica che richiedono molte cautele e ha dei tempi contingentati. Ad oggi si è concluso l'iter della gara e si prevede che i lavori inizieranno entro un mese circa, il collaudo è previsto entro la fine del 2026.

Seconda fase successiva alla bonifica: riqualificazione della superficie che oggi non è ancora in fase esecutiva, stanno tuttora raccogliendo proposte e hanno incontri preliminari con la Soprintendenza. Il Comune è in fase di studio e configurazione dello spazio, sarebbe prevista un'area di parcheggio per stazionamento camper, un parcheggio per 300 auto e la maggior parte della superficie resta a verde.

Granata: necessaria la procedura di bonifica da parte dei proprietari, c'è stata una caduta di interesse, le due proprietà sono fallite. È pertanto subentrato il Comune che per ora ha ripulito l'area dai rifiuti e ha fatto analisi dell'aria e interventi per la tenuta in sicurezza.

Il Ministero dell'Ambiente ha stanziato 100 milioni per la bonifica di "siti orfani", cioè siti potenzialmente contaminati in cui non è stata avviata o non si è conclusa attività di risanamento. È intervenuta la Regione Emilia-Romagna, il sito ex ACNA è stato definito "sito orfano" e ha potuto così beneficiare del finanziamento di 9 milioni e 700 euro.

A seguito di gara pubblica, a giugno 2024 è stato prima approvato il progetto di bonifica, poi il progetto esecutivo, la gara è in corso per aggiudicare i lavori di bonifica (durata 9 mesi), fine lavori prevista per dicembre 2025 poi ci sarà il collaudo nei primi mesi del 2026.

**Ing. Salotti:** Si tratta di un'area di 45.000 mq, a luglio 2023 hanno concluso le analisi, i terreni fino alla profondità di 1 metro sono contaminati, quelli sottostanti invece non lo sono, è necessaria la bonifica della parte di terreno contaminata, va scavata buona parte dell'area con rimozione dei terreni contaminati per la profondità di 1 m./1 metro e mezzo. Nell'area adibita a parco non verrà rimossa la terra ma sarà coperta con un telo su cui porteranno altra terra.

Un residente chiede se i 50 cm di terra sopra il telo nell'area destinata a verde saranno sufficienti per fa crescere delle piante. Salotti risponde che saranno piantati arbusti a basso fusto.

Chiappa: le alberature verranno tolte ma chiede se sono state censite le piante, i platani saranno salvati. Si possono salvare alcune essenze?

Salotti prosegue nell'esposizione dei lavori: è previsto lo scavo e lo smaltimento di 30.000 mq di terra.

Hanno intenzione di ridurre l'impatto, all'ingresso del cantiere ci sarà un sistema di lavaggio ruote dei camion perché non portino fuori terreno contaminato e polveri. È previsto un monitoraggio periodico con durata settimanale dell'aria e delle polveri, le misureranno prima e durante dei lavori, per controllare che non ci siano peggioramenti rispetto all'inizio dei lavori e che non ci sia trascinarsi di polveri all'esterno.

Sono previsti reti antipolvere e umidificatori.

Verrà monitorato il rumore con cadenza trimestrale, decideranno in base agli esiti se installare o meno barriere assorbenti.

Per le vibrazioni, saranno monitorati gli edifici più vicini al cantiere per verificare che l'impresa non arrechi danni.

E' previsto il monitoraggio con piezometri interni per verificare che gli scavi non vadano a inquinare la falda. Vogliono garantire, per quanto possibile, l'assenza di impatti del cantiere.

**Ass. Bongiorno** riferisce che ci sono due vincoli da parte della Soprintendenza, in particolare per le mura Farnesiane per le quali è prevista una zona di rispetto verso via Tramello di 40 metri, nei quali non si può fare nulla se non prevedere un'area verde. I fondi ci sono, le fasi di gara sono commisurate ai tempi del cantiere, c'è ancora tempo per definire il progetto nel concreto.

L'altro vincolo posto dalla Soprintendenza riguarda la via di accesso al previsto parcheggio, che deve essere comunque sotto la linea di demarcazione e pertanto l'unico accesso da considerare è quello attualmente in essere con il cancello.

Una proposta per l'accesso al parcheggio e all'area prevede la realizzazione di una rotonda tra via Borghetto e via Tramello, un'altra prevede un accesso diretto all'area senza rotonda; questa seconda ipotesi sembra la migliore.

Una volta entrati nell'area si proponeva di utilizzare l'ex strada di sedime che si trova tra l'area camper e gli edifici di via san Bartolomeo: questa soluzione non piace ai residenti soprattutto a quelli che abitano in quelle case che si trovano a ridosso del flusso di traffico che si verrebbe a creare; la soluzione migliore sembrerebbe l'accesso tramite una strada decentrata che passa sotto la linea di demarcazione ed è pertanto più lontana dalle case con la possibilità di tenere o meno l'area camper, magari più lontana dalle case. Questa soluzione sarebbe rispettosa delle indicazioni della Soprintendenza e andrebbe incontro ai desiderata dei cittadini.

Ci sono anche altri due punti di attenzione: oltre alla Soprintendenza c'è il problema della gestione delle acque. L'ex ACNA è più bassa di via Tramello. Hanno iniziato da questo per dipanare i primi problemi.

Nella bozza di progetto il Comune ha previsto tre distinte zone: **area camper** che non sarà zona aperta, ma avrà infrastrutture, bagni e servizi, perché vogliono darle una funzione di presidio. Attualmente Piacenza ha un flusso di 12/15 camper al mese.

**Area parcheggio**, che oggi non è tutta pubblica, c'è una parte di proprietà privata (oggi area di parcheggio Le Club) con area in liquidazione e un terzo lotto privato a fianco. A oggi si prevede di realizzare 300 posti auto, sulla base dell'uso attuale degli spazi, sono più o meno i posti oggi occupati anche in maniera scorretta. La differenza sul fabbisogno di parcheggi la fa la presenza o meno dell'ospedale nei prossimi anni.

Se anche togliessero l'area camper, come è stato da molti richiesto, non aggiungerebbero altri posti auto perché rispetto ai posti disponibili oggi, regolari e non, che sono 250, ne aggiungono altri 50. Bongiorno sottolinea che i posti di viale sant'Ambrogio destinati ai pendolari e ai residenti sono 700, quindi il Comune ritiene che 300 posti per l'area siano sufficienti.

Un residente propone di adibire ad area verde il posto che il Comune vorrebbe destinare all'area camper.

Laura Chiappa: premette che l'intervento nell'area ex Acna è necessario. Bisogna chiarire come verrà affrontato il problema dei residenti che avranno circa 11 mesi di forti disagi legati ai lavori (vibrazioni, rumori, polveri, camion).

Ass. Bongiorno: via Maculani sarà aperta per tutto il tempo dei lavori solo come strada di cantiere per i camion.

Laura Chiappa: per la bonifica, come verranno fatti i controlli, quali sono le aree più problematiche, problema delle acque.

Ing. Salotti: nel terreno dell'ex Acna c'è una prevalenza di metalli pesanti che sono poco volatili. I controlli saranno fatti dalla direzione lavori (direzione del Comune) e ARPAE, quindi saranno controlli pubblici

Nani: cosa succederà quando ci sarà uno sfioramento delle polveri, si sospenderà il cantiere? Sarà possibile per i privati residenti commissionare autonomamente controlli a enti esterni certificati da confrontare con quelli ufficiali? Bongiorno risponde che i controlli li fa ARPAE.

Ing. Salotti risponde all'eventuale sfioramento di polveri: i monitoraggi controllano che non vengano incrementati i livelli. Per l'acqua: l'area è molto impermeabile, sono prevalentemente limi argillosi, è una situazione favorevole agli scavi che saranno di 1 m., 1 m e mezzo e non vanno a intaccare la falda. Per quanto riguarda il boschetto verrà rimosso.

Marchetti: Le falde contribuiscono all'apporto dell'acqua potabile?

Granata risponde di no.

Un residente chiede in che misura i proprietari privati contribuiscono alla bonifica, Bongiorno risponde che un soggetto ha abbandonato il sito perché è fallito, l'altro ha tentato una speculazione, oggi ha un titolo di proprietà con un valore delle aree che vale meno della bonifica. Sandoni: successivamente il Comune, avendo speso tanto per un "sito orfano", potrà procedere con l'esproprio.

Bongiorno: il progetto di bonifica è unitario quindi a oggi non si possono più separare le aree.

Altri timori e interrogativi espressi dai residenti:

- Una residente di via San Bartolomeo: già oggi le vibrazioni con il passaggio continuo di macchine e soprattutto pullman sono molto forti perché sotto c'è un rio, cosa succederà con l'apertura del cantiere? Lo stesso timore viene espresso da molti residenti in via San Bartolomeo.
- La sera via Maculani sarà accessibile come area pedonale o verrà chiusa come area di cantiere?
- si è pensato a pedoni e ciclisti? A un posteggio bici? Bici e pedoni potranno passare in via Maculani durante i lavori?
- **Si teme che l'area verde tra mura e parcheggio vada in degrado e non sia fruibile né dal cittadino né dal turista. Più di una persona chiede di prevedere la chiusura del parco come per gli Orti di via Degani, in modo da garantire la sicurezza e il decoro del parco stesso.**
- Qualcuno sottolinea che le piante servono per respirare e che questo punto non è abbastanza valorizzato in questo progetto.

Paola Subacchi chiede all'assessore Bongiorno qual è la flessibilità della Soprintendenza a colloquiare con i residenti.

Ass. Bongiorno: il Comune ha portato in Soprintendenza un progetto che tiene conto dei problemi esistenti, i flussi veicolari bisogna cercare di indirizzarli, la rotonda crea più rischio e disagio rispetto al traffico (V.autobus). Con la fine dell'anno scolastico faranno passare meno autobus in via San Bartolomeo, stanno cercando soluzioni per decongestionare il flusso, è un lavoro di accompagnamento all'intervento.

Laura Chiappa: via San Bartolomeo sarà mantenuta a senso unico? Bongiorno: non sono ancora arrivati a questo punto della progettazione.

Paola Subacchi: ringrazia l'assessore Bongiorno e i tecnici per la disponibilità e chiede un ulteriore momento di confronto tra 3 o 4 mesi per fare il punto sulla bonifica e valutare le cose emerse nel corso della serata.

Ass. Bongiorno assicura che c'è la disponibilità da parte del Comune a confrontarsi durante i vari step dell'operazione.